

**RELAZIONE CONCLUSIVA SUGLI APPROFONDIMENTI SVOLTI AI SENSI DELLA
DELIBERAZIONE 11 DICEMBRE 2018, 642/2018/E/GAS SULLE RETI DI
DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE DELLA SOCIETÀ CO.M.E.S.T. S.R.L.**

16 luglio 2019

INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. Attività istruttorie svolte	pag. 3
2.1 Impianto oggetto dell'istruttoria	pag. 3
2.2 Verifiche sull'impianto	pag. 4
2.3 Esiti delle verifiche	pag. 4
2.4 Metodo di analisi e difformità rilevate	pag. 5
2.4.1 Classificazione delle non conformità	pag. 5
2.4.2 Metodo di analisi seguito dal Tecnico Incaricato	pag. 6
2.5 Risultanze delle attività del tecnico e progetto di risanamento delle reti	pag.7
2.5.1 Interventi di risanamento	pag.8
2.5.2 Interventi di potenziamento	pag. 9
2.5.3 Installazione di un sistema di telecontrollo	pag. 10
2.6 Il Computo metrico dei lavori da effettuare	pag. 10
2.7 Lavori in corso di esecuzione	pag. 11
2.8 Verifica della congruità della valorizzazione economica e patrimoniale della rete di distribuzione della CO.M.E.S.T.	pag. 11
3. Conclusioni.....	pag. 12

1. Premessa

Con la deliberazione dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito Autorità) 9 ottobre 2018, 494/2018/E/gas, è stata chiusa un’indagine conoscitiva sulle reti di distribuzione del gas naturale della società Italgas Reti Spa (di seguito Italgas). Tale indagine era stata avviata anche a seguito di varie segnalazioni riferite a potenziali anomalie e aspetti di “non conformità” riguardo alla corretta applicazione della normativa di costruzione delle reti di distribuzione in varie aree geografiche del Paese. Con specifico riferimento alla Sicilia, le segnalazioni riguardavano anche porzioni di reti cedute a Italgas da altri distributori locali. Nella citata deliberazione si è pertanto anche disposto di avviare, con successivo provvedimento, verifiche sulla correttezza dei dati e delle informazioni comunicate all’Autorità da distributori che risultavano aver ceduto porzioni di rete a Italgas.

Per dare seguito a tale disposizione, con la deliberazione 11 dicembre 2018, 642/2018/E/gas, l’Autorità ha avviato nei confronti della “CO.M.E.S.T. S.r.l.” (di seguito anche CO.M.E.S.T. o Società) un’indagine conoscitiva finalizzata a verificare almeno lo stato delle reti per le quali le informazioni in possesso dell’Autorità evidenziavano potenziali non conformità alla normativa.

La Società, costituita il 22 gennaio 1988, è stata oggetto nel 1999 di un provvedimento di sequestro antimafia, (ex art. 2 ter della legge 575/65) disposto dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione che, tramutato in confisca definitiva il 13 novembre 2015, ha riguardato l’intero capitale sociale e il compendio aziendale di pertinenza della Società.

Attualmente, pertanto, lo Stato è l’unico titolare delle quote societarie e l’attività d’impresa viene svolta sotto l’egida dell’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (di seguito: Agenzia).

Ai sensi della citata deliberazione 642/2018/E/gas, gli Uffici dell’Autorità, nell’ambito dell’indagine, hanno richiesto informazioni alla Società con nota in data 29 gennaio 2019 (prot. Autorità n.2217). Tale nota è stata riscontrata dalla CO.M.E.S.T. con la comunicazione in data 19 aprile 2019 (prot. Autorità n. 10316) e successivamente con la raccomandata in data 30 maggio 2019 (prot. Autorità n. 14939 del 5 giugno 2019, precedentemente anticipata senza gli allegati). In data 16 maggio 2019 si è inoltre tenuto a Roma un incontro tra gli Amministratori della Società e gli Uffici dell’Autorità.

2. Attività istruttorie svolte

2.1. Impianto oggetto dell’istruttoria

Oggetto dell’istruttoria sono stati i dati e le informazioni relativi all’impianto di distribuzione del gas naturale denominato Santa Cristina di Gela¹, gestito dalla Società, che serve i seguenti comuni situati nella provincia di Palermo:

- Santa Cristina di Gela;

¹ Codice impianto: 37125

- San Giuseppe Jato;
- Piana degli Albanesi;
- Monreale;
- Altofonte.

La rete che serve i suddetti comuni è alimentata tramite un *feeder* in Media Pressione (MP), che origina dalla cabina REMI avente codice 34923001, sita in località Belmonte Mezzagno (PA) c.da Portella di Palermo, tramite la quale viene prelevato dalla rete SNAM il gas naturale destinato alle utenze della rete, ricompreso nell'ambito delle verifiche effettuate.

Dall'insieme della documentazione prodotta si evince che la costruzione delle reti di cui si tratta risale agli anni 1996-97.

2.2. Verifiche svolte sull'impianto

Dalla documentazione prodotta è emerso che, fin dal 2012, l'Amministratore Giudiziario della CO.M.E.S.T. S.r.l. (attuale Presidente del C.d.A. della Società) ha avviato un'indagine sull'effettiva situazione delle reti di distribuzione gestite dalla Società, volta a verificare sia l'eventuale presenza di difformità con la normativa, sia la presenza di potenziali situazioni di rischio per l'incolumità pubblica. Tale attività ha evidenziato la necessità di procedere a ulteriori approfondimenti.

Con provvedimento dell'1 ottobre 2015, il Giudice Delegato al procedimento di prevenzione, di cui era oggetto la Società, autorizzava l'Amministratore Giudiziario ad avvalersi della consulenza di un Tecnico (ing. Elio Lo Giudice) per eseguire, attraverso attività effettuate in campo e in laboratorio, un'attività ispettiva preliminare volta alla realizzazione di una mappatura precisa e attendibile delle condotte gestite dalla medesima Società, nonché a relazionare sullo stato delle reti sulla base delle indagini e dei rilievi svolti, individuando le non conformità rispetto alla normativa e i difetti costruttivi. Con il medesimo provvedimento il Giudice Delegato autorizzava altresì l'Amministratore Giudiziario a conferire un contratto di consulenza all'ing. Gian Franco Messina per effettuare *'la supervisione ed il coordinamento delle suddette operazioni peritali sullo stato della rete nonché per la progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi da porre in essere in ragione delle risultanze delle verifiche espletate'*.

Il Tecnico Incaricato ha svolto l'incarico affidato, anche avvalendosi di un esame della rete mediante georadar (*Ground Penetrating Radar - GPR*) e prelevando campioni del materiale utilizzato per il riempimento degli scavi, successivamente analizzato per valutarne l'idoneità.

2.3. Esiti delle verifiche

Le attività d'indagine effettuate hanno rivelato una situazione molto difforme da quella rappresentata nella documentazione in possesso della Società prima dell'intervento dell'Amministrazione Giudiziaria (con particolare riferimento alla scarsa affidabilità dei dati contenuti nei libretti di misura, nonché ai rilevanti errori presenti nelle cartografie aziendali).

Come sarà meglio descritto nel seguito, le attività svolte hanno consentito di conoscere lo stato attuale della rete e, nei casi di presenza di non conformità con le disposizioni di legge

(D.M. 24 novembre 1984) o con le regole di buona tecnica vigenti all'epoca della realizzazione delle reti (fondamentalmente la norma UNI 9165 del 1987), individuare i relativi necessari interventi di risanamento, volti ad assicurare il maggiore livello di sicurezza possibile e la conformità con le norme attuali.

Il Tecnico Incaricato ha prodotto 9 relazioni che riportano in maniera dettagliata la tipologia e il numero delle difformità rilevate. Tali relazioni sono riferite a:

- Santa Cristina Gela (4 marzo 2016)
- San Giuseppe Jato (4 aprile 2016)
- Villaciambra (8 agosto 2016)
- Pioppo (fraz. Monreale) (8 agosto 2016)
- Montereale e Fraz. Aquino (24 ottobre 2016)
- Piana degli Albanesi (19 aprile 2017)
- Altofonte Concentrico (13 aprile 2018)
- Altofonte Bassa (13 aprile 2018)
- Altofonte c.da Torrettella (13 aprile 2018)

La Società ha trasmesso agli Uffici la copia delle suddette relazioni, complete dei relativi allegati.

2.4. Il metodo di analisi adottato dal Tecnico Incaricato e le difformità rilevate

2.4.1. Classificazione delle non conformità

Il Tecnico Incaricato dalla Società, come si evince dalle relazioni prodotte, ha preliminarmente esaminato la normativa, sia 'primaria' sia 'tecnica', vigente in materia di costruzione delle reti di distribuzione del gas naturale. In esito a tale analisi, per la definizione delle difformità il Tecnico ha definito tre livelli di non conformità:

- *primo livello*: quelle riferite alle disposizioni di legge vigenti al momento di costruzione della rete, ossia al D.M. 24 Novembre 1984 del Ministero dell'Interno;
- *secondo livello*: quelle relative alla normazione tecnica UNI-CIG pubblicata prima della costruzione delle reti. Sebbene tali norme siano, ad avviso del tecnico, da considerare norme tecniche volontarie, il loro rispetto costituisce il presupposto per presumere che le realizzazioni siano conformi alla buona tecnica e alla salvaguardia della sicurezza.
- *terzo livello*: sono quelle che emergono confrontando le realizzazioni con le norme attualmente vigenti.

Dalle relazioni del Tecnico si riprende la tabella relativa al suddetto sistema di classificazione delle difformità.

Tipologia delle non conformità	Parametri di controllo	Livello di verifica		
		1° D.M. 84	2° Norme UNI	3° D.M. 2008 ^s
Interferenze con sottoservizi e in particolare <i>parallelismi</i>	Rispetto delle distanze minime e delle precauzioni da adottare	Sez.3-§ 3.4.2 Comma d);	UNI 9165:87 § 5.11 - 5.13	UNI 9165:04 § 6.7.3 UNI 9860:06
Interferenze con sottoservizi e in particolare <i>incroci ortogonali</i>	Rispetto delle distanze minime e delle precauzioni da adottare		UNI 9860:91 § 6.4.7	
Distanza dai fabbricati	Rispetto delle distanze	Sez.3-§ 3.4.3	UNI 9165:87 §5.9 prosp. VIII	UNI 9165:04 § 6.7.1
Profondità di interrimento	Misura diretta locale su pozzetto di indagine e misura indiretta con Georadar su tracciato	Sez.3-§ 3.4.1	UNI 9165:87 §5.1 prosp. VII UNI 9860:91 §6.4.1 prosp. VIII	UNI 9165:04 § 6.7.2 § 7.4.3.1 -b) UNI 9860:06
Qualità del materiale di interrimento a diretto contatto con la tubazione (Tipo A)	Classificazione in laboratorio del campione prelevato in situ	-	UNI 9165:87 § 5.2; § 5.3;	UNI 9165:04 § 7.4.1; § 7.4.2;
Inquadramento geometrico del materiale che circonda la condotta (Tipo A)	Misura diretta dello spessore del letto, dei rinfianchi e del ricoprimento superiore	-	UNI 9165:87 § 5.3; UNI 9860:91 §6.4.2	UNI 9165:04 § 7.4.2; UNI 9860:06
Presenza e posizione rispetto alla condotta della rete segnaletica	Misura diretta al momento di apertura dello scavo di indagine	-	UNI 9165:87 § 5.3 UNI 10576:96 § 6.4; UNI 9860:91 § 6.4.3;	UNI 9165 § 7.4.8 UNI 10576:96 § 6.4;

2.4.2. Metodo di lavoro seguito dal Tecnico Incaricato

Il Tecnico Incaricato ha proceduto con le seguenti fasi di lavoro con riferimento all'intero impianto di distribuzione:

- è stata acquisita tutta la documentazione disponibile presso la Società con riferimento alla costruzione delle reti di distribuzione;
- sono stati individuati i punti in cui realizzare pozzetti esplorativi per le verifiche da effettuare (diametro delle tubazioni, modalità di posa, accorgimenti adottati nel caso di interferenze trasversali o parallele);
- sono state effettuate delle indagini in campo con taratura del georadar e copertura dello sviluppo della rete;

- è stata redatta la cartografia aggiornata secondo i rilievi effettuati;
- è stata predisposta e consegnata la relazione finale sulle attività svolte.

Allo scopo di definire le non conformità, classificate secondo i livelli descritti al precedente paragrafo 2.4.1, le verifiche hanno preso in esame i seguenti aspetti:

- distanza dai fabbricati
- profondità di interrimento
- interferenze con altri sottoservizi (parallele o trasversali)
- caratteristiche della posa (materiali impiegati per la posa e il reinterro delle tubazioni)
- sistema di segnalazione delle condotte.

2.5. Risultanze delle attività del tecnico e progetto di risanamento delle reti

In esito al lavoro del Tecnico sono state identificate in maniera precisa e puntuale le situazioni di non conformità, indicandone la localizzazione, la tipologia, l'estensione e il livello di verifica (cfr. precedente tabella) con riferimento a tutti i profili valutati.

La valutazione circa la gravità delle difformità riscontrate è stata fatta nell'ambito della progettazione degli interventi da realizzare, predisposta dall'ing. Messina, consulente incaricato dalla Società su autorizzazione del Giudice Delegato.

Sulla base delle evidenze prodotte dal Tecnico Incaricato, l'ing. Messina ha redatto la progettazione esecutiva delle opere da realizzare, per i comuni di Santa Cristina Gela (marzo 2016), San Giuseppe Jato (aprile 2016), Monreale (agosto 2016), per le frazioni di Monreale Pioppo (agosto 2016) e Villaciambra (agosto 2016), Piana degli Albanesi (aprile 2017) e Altofonte (aprile 2018), corredandola con la seguente documentazione di tipo tecnico economico:

- Relazione Tecnica;
- Relazione del calcolo idraulico;
- Fascicolo del calcolo idraulico;
- Studio per la determinazione dei consumi della rete;
- Computo Metrico Estimativo;
- Analisi dei prezzi;
- Elenco dei Prezzi;
- Capitolato speciale di appalto;
- Piano di manutenzione.

La progettazione predisposta dalla Società include anche i seguenti elaborati grafici:

- Tavola inquadramento;
- Tavola esecutivi;
- Tavola interventi;
- Tavola non conformità.

Analoga documentazione progettuale è stata redatta dal citato consulente per il *feeder* in MP (maggio 2019). Tutta la documentazione è stata resa disponibile agli Uffici dell’Autorità.

A fronte delle difformità riscontrate in fase di verifica i documenti progettuali predisposti, come si evince dall’elenco sopra riportato, includono tutti gli elementi tecnici (relazioni, calcoli, elaborati grafici), economici (computo metrico e stima dei prezzi) e amministrativi (capitolato speciale di appalto) necessari alla realizzazione delle opere. Il progettista ha ricondotto le misure da adottare a due tipologie:

- interventi di risanamento;
- interventi di potenziamento.

2.5.1. Interventi di risanamento

La progettazione esecutiva degli interventi di risanamento prevede, nei vari casi di difformità, le seguenti tipologie di intervento:

- a) le tratte di rete laddove il tracciato è tale da esporre la condotta a probabili fattori di rischio dovuti a fattori antropici e geotecnici: sostituzione delle tratte di rete medesime;
- b) interferenze trasversali con altri sottoservizi: intervento locale di protezione della condotta con tubo in guaina in PVC di lunghezza pari a 3 m. da ciascuna parte dell’incrocio.
- c) interferenze parallele con altri sottoservizi: intervento di protezione della condotta con tubo guaina in PVC con cui avvolgere la condotta previo inserimento di distanziatori seguita da sigillatura longitudinale tramite saldatura per fusione o fasciatura e l’inserimento di elementi di sfiato;
- d) profondità di posa inadeguate: costruzione di soletta in CLS armato quale opera di protezione della sottostante tubazione;
- e) sistema di segnalazione delle condotte: all’interno dei centri abitati e in prossimità dei cigli delle strade dove è presente un muro di delimitazione o un *guard-rail*, si prevede di fissare delle targhette metalliche o in altro materiale idoneo sulla parte inferiore degli edifici limitrofi, muri o recinzioni confinanti, indicanti la profondità e la distanza dal punto di affissione. Nelle zone rurali, in mancanza di elementi architettonici di riferimento, saranno posti sul terreno in corrispondenza dell’asse della condotta cartelli segnalatori.
- f) posa sotto piastre impermeabili al gas: realizzazione di drenaggi corredati da sfiati per favorire il deflusso del gas all’esterno della zona impermeabile onde evitare accumuli;
- g) inadeguatezza dei materiali impiegati nella posa: in alcuni casi le difformità riscontrate riguardano il fatto che la condotta non poggia su un letto di sabbia, come sarebbe prescritto, ma direttamente sul fondo dello scavo. In alcuni di questi casi la Società ha deciso di non intervenire con interventi correttivi. La scelta è motivata dalla Società con la considerazione che *il materiale in situ è prevalentemente sabbioso, con scarso contenuto di argilla e trovanti; quindi o che sia stato utilizzato come letto di posa o che sia stato utilizzato come materiale di ricoprimento, vi sono bassissime possibilità che*

possa danneggiare la condotta. In sintesi, in queste circostanze, sembrerebbe che la difformità riscontrata non comporti problemi per il servizio né per la relativa sicurezza.

In altri casi, soprattutto caratterizzati dalla presenza di materiale di tipo argilloso, la Società ha invece ritenuto necessario procedere con interventi di sostituzione del materiale di riempimento delle trincee. In altri casi ancora, (cfr. anche Comune di Piana degli Albanesi) poiché la profondità di posa è risultata superiore a 1,3 m., in sede progettuale si è ritenuto meno oneroso operare mediante la posa di una nuova tubazione, con un tracciato parallelo a quella preesistente, e abbandonare la vecchia condotta.

2.5.2. Interventi di potenziamento

Oltre agli interventi necessari al superamento delle difformità realizzative, la progettazione ha sviluppato una verifica delle condizioni tecnico-operative dal punto di vista idraulico, individuando le eventuali criticità e gli interventi necessari al loro superamento.

Il progettista a tal fine ha premesso, per ogni località, uno studio dei consumi della rete e dei conseguenti flussi di gas, in cui si è tenuto conto anche delle quote di posa dei tratti di rete interessati. Le criticità individuate sono relative ai seguenti profili:

- valore delle pressioni di esercizio: in determinate condizioni di carico delle reti sono stati determinati valori potenzialmente superiori ai massimi o inferiori ai minimi previsti, determinati anche dagli ampi dislivelli geodetici che caratterizzano le reti;
- carenze della magliatura nella rete: che comportano il rischio potenziale di fuori servizio in aree della rete di distribuzione più estese di quanto sarebbe possibile;

In esito alle analisi sono stati progettati gli interventi di adeguamento opportuni, consistenti in:

- installazione di nuovi gruppi di riduzione finale (GRF);
- installazione di nuove tratte di rete per migliorare la magliatura;
- sostituzione di tratte di rete;
- inserimento di dissipatori lungo le linee.

Per ognuna delle località dell'impianto di distribuzione i documenti progettuali elaborati dalla Società riportano una o più planimetrie in cui sono riportati gli interventi da realizzare contraddistinti da un numero che ne identifica la tipologia (si riporta di seguito a titolo di esempio la legenda estratta dalla documentazione fornita con riferimento alla località Santa Cristina Gela) e dei prospetti in cui per ogni quadrante di intervento sono identificati e quantificati dal punto di vista metrico degli interventi da realizzare.

LEGENDA		
Simbolo	ID	Descrizione
	1	Condotta di distribuzione Gas Metano
	3	Gruppo di Riduzione Finale (GRF)
LEGENDA INTERVENTI DI RISANAMENTO		
	2	Posa nuova tubazione in PE
	4	Intervento TIPO A: Protezione della condotta in PE con guaina in PVC
	5	Intervento TIPO B: Protezione della condotta in PE con guaina in PVC e sfiati
	6	Intervento TIPO C: Protezione della condotta in PE con piastra in c.a.
	7	Intervento TIPO D: Interventi di drenaggio
	8	Installazione di targhette segnaletiche Rete Gas
	9	Installazione di palo segnalatore Rete Gas
	10	Intervento di rinterro della condotta
LEGENDA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO		
	11	Posa nuova tubazione in PE
	12	Inserimento di Gruppo di Riduzione Finale (GRF)
	13	Installazione filtro stabilizzatore
	14	Sostituzione della condotta
	15	Installazione misuratore di portata

2.5.3. Installazione di un sistema di telecontrollo

Tra le misure volte a incrementare la sicurezza di esercizio e previste dalla progettazione esecutiva predisposta a cura della Società c'è l'installazione di un sistema centralizzato di telecontrollo delle pressioni della rete del Comune di Monreale, grazie al quale gli operatori potranno intervenire in tempo reale con le regolazioni più opportune. In alcuni casi è stata anche ritenuta opportuna l'installazione di misuratori di portata.

2.6. Il computo metrico economico dei lavori da effettuare

Sulla base della progettazione esecutiva delle opere, il Tecnico Incaricato dalla Società ha anche sviluppato il costo complessivo per la realizzazione di tutti gli interventi previsti. Tale costo assomma a *omissis* euro circa, con riferimento all'intero impianto, inclusi gli interventi da realizzare sul *fedeeer*, come riportato nella tabella seguente.

Omissis

2.7. Lavori in corso di esecuzione

Nel mese di gennaio 2019 la Società ha iniziato a eseguire le opere previste dalla progettazione esecutiva redatta dall'ing. Messina, a partire dalle opere ritenute più urgenti nel Comune di Monreale.

La documentazione trasmessa dalla Società per attestare l'inizio delle attività di realizzazione degli interventi è costituita da:

- n. 3 comunicazioni effettuate dal Direttore dei lavori incaricato;
- n. 1 Libretto delle Misure relativo ad opere in esecuzione nel Comune di Monreale;
- n. 1 Registro di Contabilità relativo ad opere in esecuzione nel Comune di Monreale;
- n. 1 Sommario Registro di contabilità relativo ad opere in esecuzione nel Comune di Monreale;
- n. 1 Stato Avanzamento Lavori relativo ad opere in esecuzione nel Comune di Monreale
- documentazione fotografica dei lavori effettuati.

Il SAL al 21 maggio 2019 evidenzia opere realizzate per un importo pari a *omissis* €, pari a circa l'1,3% del valore complessivo dei lavori di adeguamento previsti.

2.8. Verifica della congruità della valorizzazione economica e patrimoniale della rete di distribuzione del gas di CO.M.E.S.T.

Dalla documentazione trasmessa dalla Società emerge che molte tratte della rete di distribuzione del gas naturale, puntualmente identificate, presentano non conformità realizzative. Risulta che la valutazione di tali difformità sia stata effettuata in maniera precisa e puntuale e che siano state completate sia le ricognizioni sulla rete esistente, sia la progettazione esecutiva delle opere necessarie a ripristinare la conformità della rete con la normativa, laddove ritenuto necessario. La Società ha compiuto anche una stima dei costi di realizzazione delle suddette opere e predisposto i corrispondenti capitolati di appalto. I lavori di adeguamento risultano appena iniziati.

La presenza delle non conformità realizzative su alcune tratte di rete, puntualmente identificate, porta a ritenere inadeguato ai fini tariffari il valore di libro dei cespiti corrispondenti.

Dalle informazioni trasmesse dalla Società, in particolare da quanto dichiarato nell'ambito della riunione verbalizzata tenuta con gli Uffici il 16 maggio 2019, risulta che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e le pubbliche amministrazioni concedenti, sono state informate della situazione delle reti nonché delle opere da realizzare, a meno del Comune di Altofonte, che la Società ha dichiarato di voler informare a breve.

In merito alla calendarizzazione degli interventi di adeguamento delle reti, la Società ha fatto presente che tali interventi proseguiranno compatibilmente con le disponibilità finanziarie della Società. In merito a tale disponibilità si evidenzia che:

- la Società ha ottemperato alle disposizioni in materia di *unbundling*, inviando i conti annuali separati, fino all'anno di esercizio 2012, come confermato anche dai *database* dell'Autorità;
- sebbene i bilanci degli esercizi 2013 e 2014 siano stati regolarmente approvati, la Società non ha inviato all'Autorità la relativa contabilità separata. Pertanto, come previsto dalla normativa vigente, l'erogazione a favore della Società dei contributi a carico del sistema da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) è sospesa (anche) nelle more del suddetto invio;
- dalla documentazione inviata risulta che il processo di revisione del bilancio di esercizio 2015 è stato completato, ma non risulta che tale bilancio sia stato approvato dall'Agenzia;
- dalla documentazione inviata risulta che i bilanci degli esercizi 2016, 2017 e 2018 sono attualmente solo allo stato di progetto;
- la mancata approvazione dei bilanci rende impossibile ottemperare agli obblighi in materia di *unbundling*;
- la Società risulta non avere inoltre trasmesso alcuni documenti richiesti dalla normativa e anche questo non consente l'erogazione delle spettanze.

3. Conclusioni

In sintesi, in esito agli approfondimenti condotti è emerso quanto segue.

- Le verifiche svolte sull'impianto di Santa Cristina Gela hanno evidenziato la presenza di non conformità con le disposizioni di legge (D.M. 24 novembre 1984) o con le regole di buona tecnica vigenti all'epoca della realizzazione delle reti (fondamentalmente la norma UNI 9165 del 1987), puntualmente identificate.
- I valori di libro relativi ai cespiti che costituiscono la rete, nella misura in cui sono riferiti a porzioni di reti che presentano difformità realizzative, non appaiono congrui ai fini tariffari.
- In esito a tali verifiche la Società ha anche ricostruito la cartografia della rete di distribuzione del gas naturale e progettato gli interventi di adeguamento necessari a ripristinare integralmente la conformità alla normativa vigente delle reti di distribuzione.
- Risultano già state eseguite alcune opere, a partire da quelle ritenute più urgenti; per la realizzazione complessiva degli interventi di cui al precedente alinea la Società prevede di dover sostenere costi pari a circa *omissis* euro.

- Parte delle risorse finanziarie che potrebbero essere utilizzate per la realizzazione delle opere previste, attualmente giacenti presso la CSEA, sono indisponibili in quanto la Società non ha completato i necessari adempimenti ed è in attesa dell'approvazione da parte dell'Agenzia del bilancio 2015.
- Spetta al concessionario del servizio di distribuzione garantire il buono stato delle reti e gli eventuali interventi necessari ai sensi di legge, così come all'ente concedente valutare il rispetto degli obblighi della Convenzione. Appare comunque opportuno che la Società relazioni gli Uffici dell'Autorità con cadenza semestrale in merito all'avanzamento tecnico ed economico dei lavori di adeguamento della rete.